La nidificazione della Cicogna bianca in Italia: cenni storici e situazione attuale

Fausta Lui *

* *CISNIAR c/o Museo Civico di Ecologia e Storia Naturale. Piazza Matteotti, 28 – I-41054 Marano s/P. (MO)*

La Cicogna bianca *Ciconia ciconia* è certamente uno degli uccelli più conosciuti da tutti. Anche chi non sa nulla di ornitologia riconosce la sagoma del grande veleggiatore, il contrasto fra le copritrici bianche e le remiganti nere, il prepotente becco rosso-arancione. Eppure fino a non molti anni fa, e da tempo immemorabile, le occasioni di vedere una Cicogna bianca in Italia erano praticamente limitate ai periodi di migrazione, con alcuni individui estivanti e qualche caso di svernamento. Testimonianze storiche (vedi la rassegna di Aimassi, 2002, e l'articolo di Tedeschi in questo numero) indicano che la Cicogna bianca era nidificante in Italia in epoca romana, almeno a partire dal I sec. a.C., e fino al XV secolo. I dati per i secoli successivi sono in parte contraddittori, ma pare ormai accertato che il primo caso di nidificazione in epoca moderna (quindi dopo quelle del XV secolo) sia da collocare nella seconda metà del XX secolo (vedi Brichetti & Fracasso, 2003). Da allora la popolazione nidificante è andata aumentando, sia pure in maniera discontinua, fino alla situazione attuale: nel Riquadro a cura di Marco Gustin, in questo numero, sono riportati i risultati italiani del primo anno –2004– del VI Censimento Internazionale della Cicogna bianca, promosso da BirdLife International e dalla LIPU.

Le cause che hanno portato alla scomparsa della Cicogna bianca come nidificante in Italia, e alla sua rarefazione in generale (Gariboldi, 1995; Canziani & Palumbo, 2004), sono probabilmente numerose. Sicuramente ha avuto un ruolo l'antropizzazione delle nostre campagne, in particolare l'intensificazione dell'agricoltura, la bonifica delle zone umide e, più recentemente, anche l'uso dei pesticidi; purtroppo numerose sono pure le morti per elettrocuzione da impatto con le linee dell'alta tensione. Anche nei territori di svernamento in Africa si sono avuti alti tassi di mortalità causati da periodi di siccità, dalla riduzione della popolazione di locuste, di cui la Cicogna si nutre, e dall'uso di pesticidi. Da non dimenticare, infine, che la Cicogna bianca è una specie antropofila, che non disdegna di costruire i propri nidi in centri abitati, su tetti, campanili e comignoli e a volte, come si può vedere in Nord Europa, anche in città di grandi dimensioni. Questo ha causato atteggiamenti contrastanti da parte degli esseri umani che si sono trovati a vivere a stretto contatto con questa specie. Infatti, la Cicogna è stata spesso considerata favorevolmente, in quanto si nutre di rettili e anfibi dannosi per l'agricoltura, e le sono state attribuite anche virtù propiziatorie (la Cicogna che porta i bambini); questo l'ha resa però purtroppo un trofeo particolarmente ambito per cacciatori e tassidermisti. D'altro lato, ha talora suscitato particolari odi o risentimenti per il supposto disturbo arrecato, con conseguenti frequenti episodi di distruzione di nidi o di uccisione degli individui presenti.

Nel resto d'Europa la situazione non è rosea, con un calo addirittura del 70-90% nel corso del XX secolo in alcuni dei paesi nordici (Germania, Paesi Bassi…) in cui la Cicogna nidifica (Gariboldi, 1995), e un leggero aumento in alcuni paesi dell'Est (Polonia, Bielorussia, Ucraina…; Canziani & Palumbo, 2004). Più recentemente, come rilevato dal V Censimento Internazionale della Cicogna bianca del 1994-1995, si è verificato un ritorno verso numeri più elevati in tutto l'areale (Canziani & Palumbo, 2004). Complessivamente, tuttavia, si stima una diminuzione della popolazione nidificante in Europa di oltre il 40% dal 1970 al 1990, e per questo Tucker & Heath (1994; confermato anche recentemente da BirdLife International: Canziani & Palumbo, 2004) la classificano come "Vulnerabile - Spec2- Forte declino".

La situazione in Italia negli ultimi anni

Dalla prima nidificazione italiana accertata nell'epoca moderna, nel 1959, non si sono avuti sostanziali progressi per alcuni decenni, fino alla fine degli anni '80 (Tallone *et al*., 1993), tanto che poco più di dieci anni fa Giovanni Boano (Boano, 1992) prendeva atto di una situazione piuttosto sconfortante, scrivendo: "Fra i tentativi di nidificazione in Italia, pochi hanno superato lo stadio iniziale di costruzione del nido e di eventuale deposizione delle uova…". Solo pochi anni dopo Armando Gariboldi (Gariboldi, 1995) poteva essere moderatamente ottimista: "…la situazione, pur non ancora del tutto stabilizzata, è comunque mutata in maniera radicale e rapidissima, tanto da poter affermare che, almeno nella Pianura Padana centro-occidentale, la Cicogna bianca è divenuta una specie nidificante regolare, benché certamente non ancora abbondante e diffusa". Sostanziale conferma, ma sempre con molta cautela, si ha anche dal recentissimo "La conservazione degli uccelli in Italia", dove Canziani & Palumbo (2004) affermano che "La popolazione nidificante a livello nazionale (ca. 65 coppie) appare in una fase delicata: pur essendo migliorata rispetto al decennio precedente la situazione vede comunque un numero di coppie selvatiche ancora insufficiente per considerare la popolazione nazionale di Cicogna bianca ormai affrancata dalle fasi di *restocking*".

Negli anni più recenti, la situazione della popolazione nidificante di Cicogna bianca in Italia ha visto sostanzialmente il consolidarsi, con alcune fluttuazioni, della popolazione piemontese intorno alle 38-45 coppie (Alessandria *et al*., 2003, 2004; S. Fasano, com. pers); la densità maggiore si ha nel Piemonte sud-occidentale, soprattutto nel Cuneese (Vaschetti et al., 2003; P. Beraudo, com. pers.), grazie anche alla presenza del Centro Cicogne di Racconigi. Si è inoltre rapidamente rafforzata la popolazione siciliana che, dopo le prime nidificazioni del 1992 nel Siracusano e nel Catanese (Ciaccio & Priolo, 1997), comprende ora 20 coppie (vedi riquadro di Marco Gustin) suddivise fra una consistente popolazione sulla costa orientale (per esempio: A. Roccella da EBNItalia) ed una più ridotta popolazione occidentale (anche se purtroppo proprio quest'anno, 2004, due coppie presenti nel Trapanese non hanno portato a termine la nidificazione: M. Marchese, com. pers.). Le nidificazioni siciliane assumono un particolare significato, in quanto sono del tutto spontanee e non sono legate alla presenza di Centri Cicogne, che fungono da attrattori in altri siti.

In Pianura Padana, dagli ormai tradizionali centri piemontesi si è avuta una estensione verso est che ha abbracciato la Lombardia, soprattutto il Pavese, ma anche il Lodigiano e la provincia di Milano (Canziani & Palumbo, 2004; M. Barattieri, E. Bassi, L. Ravizza, com. pers.); inoltre il Veneto, dove tuttavia nel 2004 condizioni climatiche fortemente avverse hanno impedito il completarsi delle nidificazioni (P. Vacillotto da EBNItalia).

In Emilia Romagna si erano avuti già alcuni tentativi nel Ferrarese (Passarella, 1995), inoltre nel Parmense, a Torrile, alla fine degli anni'90, dove tuttavia la nidificazione non ha avuto successo (F. Roscelli, com. pers.). Proprio quest'anno due coppie si sono invece riprodotte, una in provincia di Modena, con 2 *pullus* involati (nelle Valli di Mirandola: vedi Giannella et al., in questo numero) ed una nel Bolognese, con 3 *pullus* involati (P. Balboni, da EBNItalia e com. pers.), con alcuni altri tentativi, sempre nel Bolognese (C. Spadaro, da EBNItalia; D. Bonazzi, da EBNItalia e com. pers.).

Oltre alla Sicilia, di cui abbiamo già parlato, alcune altre regioni dell'Italia centro-meridionale hanno accolto, soprattutto a partire dagli anni '90, alcune coppie nidificanti: la Calabria (Capalbo, 1993; Gustin *et al*., 1995; Sottile, 2003), in cui attualmente è presente una coppia; la Puglia (M. Marrese da EBNItalia e T. Capodiferro, com. pers); e la Campania (Ghiurmino *et al*., 1999), dove nel 2004 si è avuto un episodio di vandalismo con uccisione del maschio e distruzione di un nido, ma successivamente un'altra coppia è giunta per lo meno allo stadio della cova (M. Fraissinet da EBNItalia). In Sardegna, dopo alcuni tentativi andati a vuoto alla metà degli anni '90, si è verificata una nidificazione nel 2002 (Grussu & GOS, 2003), ripetuta nel 2003, ma non nel 2004 (vedi Riquadro di Gustin). Una nidificazione in Abruzzo sull'Appennino, ambiente insolito per la specie (Cogliati & Capelli, 1991), non si è ripetuta in anni recenti.

Dobbiamo ricordare infine come, oltre alle nidificazioni appena citate, se ne siano verificate altre, per riportarne solo alcune in Friuli-Venezia

Photo G. Cerè

La Cicogna bianca può utilizzare vari substrati per costruirsi il nido (nella foto sotto, la coppia di Mirandola), nidificante su una piattaforma artificiale

Photo G. Braglia

Photo G. Cerè

Giulia (G. Sgorlon, com. pers.) e a Reggio Emilia (oss. pers.), dove tuttavia gli individui presenti derivano direttamente da liberazioni da parte di vicini Centri Cicogne o allevamenti. A questo proposito, è necessario sottolineare l'importanza che hanno avuto e hanno tuttora i centri di allevamento e rilascio, sia privati che gestiti dalla LIPU o da alcuni Parchi Regionali: in particolare il primo Centro Cicogne italiano, quello di Racconigi nel Cuneese (Gariboldi, 1995; Gariboldi *et al*., 2004; Canziani & Palumbo, 2004). Infatti, sia gli individui reintrodotti, sia quelli selvatici migratori che vengono attratti dalla presenza degli esemplari in cattività o liberati, contribuiscono allo stabilirsi di una popolazione nidificante. Inoltre, non è da trascurare il ruolo di educazione e sensibilizzazione che questi centri possono svolgere, fornendo quindi un notevole contributo a riaffermare e consolidare l'immagine positiva e di specie-simbolo della Cicogna bianca.

Ringraziamenti

Una particolare menzione alla *mailing list* di EBNItalia www.ebnitalia.it, dai cui messaggi sono stati ottenuti molti dei dati più recenti. Grazie inoltre a tutti coloro che hanno risposto personalmente alla richiesta di informazioni lanciata attraverso la stessa *mailing list*: Paola Balboni, Matteo Barattieri, Enrico Bassi, Pierluigi Beraudo, Dante Bonazzi, Tommy Capodiferro, Sergio Fasano, Maurizio Marchese, Luca Ravizza, Franco Roscelli, Giacomo Sgorlon.

Bibliografia

Aimassi G., 2002 – Sulla presenza storica della Cicogna bianca *Ciconia ciconia* (Linnaeus, 1758) in Italia, RIV. ITAL. ORN. 72: 3-17.

Alessandria G., Boano G., Della Toffola M., Fasano S., Pulcher C. &Toffoli R., (red.) 2003 - Resoconto ornitologico per la regione Piemonte - Valle d'Aosta. Anni 2000 e 2001. - RIV. PIEM. ST. NAT. 24: 357-408

Alessandria G., Boano G., Della Toffola M., Fasano S., Pulcher C. & Toffoli R., (red) 2004 - Resoconto ornitologico per la regione Piemonte - Valle d'Aosta. Anno 2002. - RIV. PIEM. ST. NAT. 25: 391-430.

Boano G., 1992 – Cicogna bianca *Ciconia ciconia*. Fauna d'Italia. Aves I: 216-225. Calderini, Bologna.

Brichetti P. & Fracasso G., 2003 – Cicogna bianca. In: Ornitologia Italiana, Vol I, Alberto Perdisa Editore, pp: 124-127.

Canziani M. & Palumbo G., 2004 - Piano d'Azione Nazionale sulla Cicogna bianca *Ciconia ciconia*. In: Gariboldi A., Andreotti A. & Bogliani G. (red.), La conservazione degli uccelli in Italia. Strategie ed azioni. Alberto Perdisa Editore, pp: 547-572.

Capalbo P., 1993 - Nidificazione di Cicogna bianca , *Ciconia ciconia*, in Calabria. RIV. ITAL. ORN. 63: 108-109.

Ciaccio A. & Priolo A., 1997 - Avifauna della foce del Simeto, del lago di Lentini e delle zone umide adiacenti (Sicilia, Italia). NATUR. SICIL. 21: 309-413.

Cogliati M. & Capulli A., 1991 - *Ciconia ciconia* nidificanti nell'Appennino abruzzese. SUPPL. RIC. BIOL. SELV. 17: 519.

Gariboldi A., 1995 – Il ritorno della Cicogna. RIV. ITAL. BIRDWATCHING 11: 6-17.

Gariboldi A., Andreotti A. & Bogliani G., 2004 – Cicogne, Spatola e Mignattaio. In: Gariboldi A., Andreotti A. & Bogliani G. (red.), La conservazione degli uccelli in Italia. Strategie ed azioni. Alberto Perdisa Editore, pp: 410-415.

Ghiurmino G., Mancuso C., Varuzza P., Della Luna Maggio S. & Gatto S., 1999. Prime nidificazioni di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Campania. Osservazioni sulle attivit al nido. AVOCETTA 23: 128.

Grussu M. & GOS, 2003 – Prima riproduzione di Cicogna bianca *Ciconia ciconia* in Sardegna. AVES ICHNUSAE 6: 19-22.

Gustin M., Di Giorgio A., Palumbo G. & Lupoli A., 1995 - Nidificazione di Cicogna bianca, *Ciconia ciconia*, in Calabria. RIV. ITAL. ORN. 64: 171-172.

Passarella M., 1995 - Prima nidificazione di Airone guardabuoi (*Bubulcus ibis*) e di Cicogna bianca (*Ciconia ciconia*), e nuovo sito di Spatola (*Platalea leucorodia*) nel Ferrarese. Dati preliminari. SUPPL. RIC. BIOL. SELV. 22: 679-681.

Sottile F., 2003 – Nidificazione di Cicogna bianca, *Ciconia ciconia*, nella Valle del Crati (Cosenza). RIV. ITAL. ORN. 73: 92-93.

Tallone G., Camanni S., Carpegna F. & Gariboldi A., 1993 - La Cicogna bianca (*Ciconia ciconia* L.): un caso di ricolonizzazione recente in Italia. SUPPL. RIC. BIOL. SELV. 21: 239-248.

Tucker G.M. & Heath M.F., 1994 - Birds in Europe. Their Conservation Status. Cambridge, BirdLife Conservation Series n.3, pp. 600.

Vaschetti G., Fasano S. & Vaschetti B., 2003 - La Cicogna bianca *Ciconia ciconia* nel Piemonte sud-occidentale: parametri riproduttivi dal 1999 al 2002. AVOCETTA 27: 126.